



PARTITO REPUBBLICANO ITALIANO

Sezione "CLAUDIO SALMONI"

Via Belle Arti,7 –MODENA-

Una proposta per la nostra città e Trasferibile a tutte le città italiane

In base al rapporto del CENSIS (vedi nelle pagine allegate) pubblicato in internet, abbiamo deciso di porci in modo diverso il problema della sicurezza nostra, delle nostre famiglie e dei nostri beni.

Abbiamo partecipato a tanti convegni con la presenza di personalità illustri, anche di Governo, ma purtroppo, dopo tante belle parole, nulla cambia.

Abbiamo visto e stiamo vedendo tante iniziative partitiche e non, mettere in campo volontari per la sicurezza, persone cui va tutto il nostro ringraziamento per la dedizione alla collettività a cui appartengono.

Il nostro pensiero, però, è focalizzato sulla professionalità, nella attività di sicurezza complementare a collaborazione delle forze dell'ordine, a volte anche rischiosa, che deve essere condotta da esperti e preparati a questi compiti.

Le istituzioni mantengono, in base a i propri criteri, il grado di sicurezza che ritengono opportuno, noi non vogliamo dire che si tratta di criteri non adeguati, ma pensiamo che si potrebbe fare molto di più.

Se le istituzioni non ce la fanno i Cittadini, che sono lo Stato, potrebbero contribuire.

La nostra proposta specifica consiste in un controllo più assiduo della Città, applicando ed impegnando nell'ottica della sicurezza complementare a collaborazione con le forze dell'ordine un controllo territoriale su tre turni eseguito da pattuglie di vigilanza privata auto motorizzate e così composte:

- Primo turno dalle ore 12 alle ore 18 (per l'equivalente di 6 ore)
 - 1 pattuglia per quartiere 1,
 - 2 pattuglie per quartieri 2 - 3 - 4, essendo territori molto estesi (vedi piantina si fg.4),
- Secondo turno dalle ore 18 alle ore 24 (per l'equivalente di 6 ore)
- Terzo turno dalle ore 24 alle ore 6 (per l'equivalente di 6 ore)
- Si prevede per ogni turno:
 - 1 pattuglia per quartiere 1,
 - 3 pattuglie per quartieri 2 - 3 - 4, essendo territori molto estesi (vedi piantina si fg.4),

Per un totale di 7 pattuglie motorizzate per il Primo turno.

Per un totale di 10 pattuglie motorizzate per Secondo turno.

Per un totale di 10 pattuglie motorizzate per Terzo turno.

Per un totale di 27 pattuglie sui Tre turni.

Si calcolano le spese annuali in:

- Costo auto a noleggio tra gli 800 e i 1000 € mensili pari a 120000 annuali.
- Ore giornaliere di 27 pattuglie su i 3 turni pari a 162×21 € ora pari a 3.402 € giornalieri 3.402 € x 365 giorni, pari a 1.241.730 € +120.000 € noleggio auto, pari a 1.361.730 €

Si pensa che ci siano circa 180.000 abitanti / 3 pari a 60.000 famiglie

$1.361.730 / 60.000$ pari a 22,70 € annuali / 365 giorni
pari a 0,0622 € giornaliera per famiglia.

Si pensa che ci siano circa 20.000 Aziende di varia natura

$1.361.730 / 20.000$ pari a 68,10 € annuali / 365 giorni
pari a 0,18657 € giornaliera per azienda.

Se vogliamo condividere i costi dove 1/3 sarà pagato dai cittadini tramite l'amministrazione comunale e 2/3 dalle associazioni di categoria che rappresentano l'Industria, il Commercio ed altro ancora i costi pro capite diminuiranno.

Contributo comunale pari a 453.910 € che diviso su 60.000 famiglie equivale a quota per famiglia di $453.910 / 60.000 = 7,565$ € annui / 365 = 0,020 costo giornaliero pari ad un sacchetto di contenimento della frutta /verdura.

Contributo associazioni di categoria pari a 907.820 € che diviso su 20.000 aziende equivale a quota per azienda di $907.820 / 20.000 = 45,391$ € annui / 365 = 0,1244 costo giornaliero inferiore ad una capsula da caffè e detraibile fiscalmente.

Se si vuole la soluzione esiste basta volerlo.

Certamente questo tipo di servizio dovrà essere messo a gara con le Aziende abilitate alla sorveglianza, gli addetti dovranno essere istruiti per i compiti che dovranno svolgere.

Le pattuglie motorizzate devono interfacciarsi con la propria centrale operativa tramite radio e collegamenti GPS, la quale a sua volta sarà in contatto diretto con le forze dell'ordine.

Il compito delle pattuglie motorizzate è quello del controllare e di segnalare.

Vi sono delle attività che svolgono le polizie locali e che potrebbero essere prese in carico dalle pattuglie di vigilanza, segnalazioni di buche, manto stradale pericoloso alla circolazione, sfalcio delle siepi, segnalazione di auto ferme da tempo, discariche abusive e tanto altro ancora.

Con questo tipo di supporto complementare a collaborazione delle forze dell'ordine, le forze dell'ordine potranno dedicarsi maggiormente alle attività di intelligence contro i reati.

Tale proposta deve essere applicata per un tempo non inferiore a 3 / 5 anni per poterne apprezzare i risultati.



Si dice che i furti siano calati circa del 8/10%, ma non siamo sicuri della correttezza di queste statistiche.

Quanti Cittadini non vanno più a denunciare i furti?

Noi pensiamo realmente che in caso di furti vi sia una parte cospicua di persone che non denunciano il reato per la difficoltà della procedura e la scarsità di risultato.

Abbiamo letto con attenzione il Diario della transizione/11 che alleghiamo.

Leggendo i dati in esso contenuti ci piacerebbe conoscere se la situazione di Modena si discosta in meglio o in peggio!

Certo è che con buona pace dei soliti "pompieri" che hanno trionfato in questi ultimi 25 anni, sottovalutando il problema, non si va da nessuna parte.

Ci rendiamo conto che occorre reinvestire denaro per sostenere il nostro progetto, ma vorremmo sapere quanto denaro hanno perso i modenesi vittime di furti, scippi e rapine.

Queste elencate sono sicuramente piccole idee per affrontare una delle priorità più urgenti ma siamo convinti che forse, i Cittadini modenesi sarebbero disposti ad un piccolissimo sacrificio per sostenere un progetto con qualche elemento di novità e serietà.

Partito Repubblicano Italiano.

Sezione di MODENA

Il Segretario

Walter Parenti

walterparenti.wp@gmail.com

c. 370 1070006

Diario della transizione/11

Sicurezza: aumento record dei furti in abitazione, sono più che raddoppiati negli ultimi dieci anni (+127%)

Svaligiata una casa ogni due minuti. Asti, Pavia e Torino le province più colpite. Fenomeno in forte crescita a Milano (+229% tra il 2004 e il 2013), Firenze (+177%), Roma (+120%) e Bologna (+104%)

Roma, 21 febbraio 2015 - Sono 689 al giorno, cioè 29 ogni ora: uno ogni due minuti. È questo il bilancio allarmante del numero di furti in abitazione commessi nell'ultimo anno.

Questa tipologia di reato ha registrato un aumento record.

Negli ultimi dieci anni i furti in casa sono più che raddoppiati, passando dai 110.887 denunciati nel 2004 ai 251.422 del 2013, con una crescita del 126,7%. Solo nell'ultimo anno l'incremento è stato del 5,9%. È un aumento molto più accentuato rispetto all'andamento del numero totale dei reati (+19,6% nel periodo 2004-2013) e dei furti nel complesso (+6%), e in controtendenza rispetto all'andamento dei furti di autoveicoli (-32,2%) e degli omicidi (-29,7%).

La zona d'Italia più colpita è il Nord-Ovest, dove nell'ultimo anno i furti in abitazione sono stati 92.100, aumentati del 151% nel decennio. Oltre il 20% dei furti denunciati è avvenuto in tre province: Milano (19.214 reati), Torino (16.207) e Roma (15.779).

Considerando il numero di reati rispetto alla popolazione residente, in cima alla graduatoria delle province italiane più bersagliate si trovano Asti (9,2 furti in abitazione ogni mille abitanti), Pavia (7,1 ogni mille), Torino (7,1 ogni mille) e Ravenna (7,0 ogni mille). E le province in cui i furti in casa sono aumentati di più nell'ultimo decennio sono Forlì-Cesena (al primo posto, +312,9%), Mantova (+251,3%), Udine (+250,0%), Terni (+243,7%) e Bergamo (+234,3%). Tra le grandi città, gli aumenti maggiori si registrano a Milano (+229,2% nel periodo 2004-2013), Firenze (+177,3%), Torino (+172,6%), Padova (+143,3%), Palermo (+128,4%), Venezia (+120,9%), Roma (+120,6%), Bologna (+104,5%) e Verona (+103,4%).

Cresce anche l'attenzione delle forze dell'ordine nei confronti di questo reato. Nel 2013 sono state denunciate a piede libero per furti in abitazione 15.263 persone (+139,6% rispetto al 2004), di cui 1.366 minori (il 9% del totale). E sono state arrestate 6.628 persone, di cui 486 minori (il 7,3% del totale). I detenuti per furto in abitazione e furto con strappo sono 3.530 nel 2014, con una crescita del 131,9% rispetto al 2007.

I ladri scelgono sempre di più le abitazioni private perché oggi negozi, banche, uffici postali e strade commerciali sono maggiormente dotati di sistemi di sicurezza, come le telecamere, in grado di scoraggiare chi vuole commettere il reato o di individuarne il responsabile. E anche perché si è certi di trovare nelle case un bottino da portare via, soprattutto in una stagione di crisi e di forte incertezza riguardo al futuro, in cui gli italiani hanno ridotto i consumi e hanno preferito tenere i propri risparmi «sotto il materasso».

I dati testimoniano una presenza consistente di stranieri sulla scena del crimine. Nell'ultimo anno tra i denunciati a piede libero gli stranieri sono il 54,2% (8.627 persone), tra gli arrestati il 62% (4.112: +31,4% solo nell'ultimo anno), tra i detenuti il 42,3% (1.493).

Si svaligia sempre e comunque: di notte e di giorno, da soli o organizzati in bande, spesso sfidando gli ignari inquilini mentre si trovano in casa. Parallelamente all'aumento dei furti, infatti, a disturbare i sonni tranquilli degli italiani è la crescita di un altro reato ancora più allarmante: le rapine in abitazione, con violenza o minaccia ai proprietari. Nel 2013 sono state 3.619, con una crescita vertiginosa nel decennio (+195,4%) e un incremento del 3,7% solo nell'ultimo anno.

A differenza dei furti in abitazione, le rapine sono commesse principalmente al Sud (1.380 nel 2013, pari al 38,1% del totale). Nella graduatoria provinciale in base all'incidenza di questo reato rispetto alla popolazione residente, al primo posto si trova Trapani (14,4 rapine in abitazione ogni 100.000 abitanti), seguito da Asti (14,1 ogni 100.000) e Palermo (13,8 ogni 100.000).

E l'aumento dei reati che turbano la quiete domestica porta a un aumento delle preoccupazioni della gente comune. Le famiglie che percepiscono il rischio di criminalità nella zona in cui vivono sono passate dal 27,1% del totale nel 2010 al 30% nel 2014.

In effetti, siamo al 6° posto in Europa per numero di furti e rapine in abitazione: 4 ogni mille abitanti rispetto alla media europea di 2,9 (i dati di comparazione internazionale sono riferiti all'anno 2012). Più insicuri dell'Italia sono solo Grecia (7,9 reati ogni mille abitanti), Danimarca (7,8), Belgio (7,2), Paesi Bassi (6,7) e Irlanda (6,1). Ultimi in classifica (cioè i Paesi più sicuri) sono Romania (0,8) e Slovacchia (0,3).

Questi sono i risultati dell'11° numero del «Diario della transizione» del Censis, che ha l'obiettivo di cogliere e descrivere i principali temi in agenda in una difficile fase di passaggio attraverso una serie di note di approfondimento diffuse nel 2014 e nel 2015. I numeri precedenti sono stati: «L'austerità ha stancato gli italiani: sobri sì, asceti no» (28 aprile 2014), «Crescono le diseguaglianze sociali: il vero male che corrode l'Italia» (3 maggio 2014), «I disabili, i più diseguali nella crescita delle diseguaglianze sociali» (17 maggio 2014), «Acqua: tariffe più basse d'Europa e record di acqua minerale, acquedotti colabrodo e depuratori carenti» (24 maggio 2014), «Scuola: intonaci che crollano, rubinetti che perdono e vetri rotti» (31 maggio 2014), «Cattiva reputazione per l'Italia: -58% di investimenti esteri dall'inizio della crisi» (7 giugno 2014), «Lo spread digitale costa all'Italia 10 milioni di euro al giorno di minori investimenti in reti, tecnologie e servizi innovativi» (5 luglio 2014), «Decollo della scuola digitale? La bolletta per internet veloce è di 7,9 euro al mese per studente» (13 settembre 2014), «L'azienda più liquida d'Italia? Gli italiani» (20 settembre 2014), «Il ritorno del ceto medio sull'onda della sobrietà» (7 febbraio 2015).